



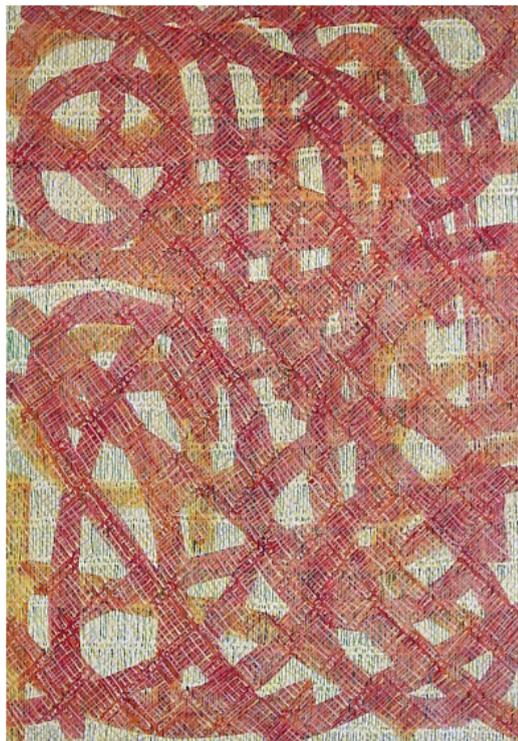
La Galleria d'Arte Atrebates e l'Associazione Arteinessere
sono lieti di invitarLa all'inaugurazione
Sabato 27 marzo - ore 17.00

AGOSTINO TULUMELLO

Dozza (BO)
Galleria d'Arte Atrebates
27 marzo – 11 aprile 2010

La mostra resterà aperta nei seguenti orari:

- > sabato e festivi: 10.00/12.30 - 15.00/18.30
- > mercoledì e venerdì: 15.30/18.00
- > o su appuntamento



L'arte ha a che vedere in qualche modo coi fantasmi: quelli che ti agitano dentro e quelli che ti stazionano sulla retina, impressi dallo strofinio dell'anima sulle cose, frutto di una vista interiore. Il fantasma di Agostino --- si chiama tempo. Tutta la sua pittura è incentrata sul tempo.

Potrebbe sembrare strano, a prima vista. Come può la fantasia di un pittore scaldarsi di fronte all'inconsistenza effimera del tempo? Non c'è contraddizione fra l'immagine creata e fissata dal suo pennello, o da qualsiasi altro attrezzo egli usi, e il fluire di un tempo che ti svanisce fra le mani, promessa delusa di ogni tentativo di ancoraggio?

Perché il tempo che Agostino rappresenta non è il tempo vissuto o il tempo sperato, non ha alcuna connotazione soggettiva e prescinde da ogni riferimento personale. Agostino rappresenta il tempo in quanto tale, insensibile, nella sua astrale freddezza, alla percezione che gli uomini ne hanno, alla gioia e alla disperazione di certi suoi attimi, al valore simbolico delle ricorrenze, ai progetti e ai desideri che accompagnano l'uso di frammenti più o meno grandi di esso. Eppure i quadri di Agostino sono tutt'altro che freddi, esprimono mondi che ci appartengono perché hanno a che fare con la lucida coscienza di una dimensione che ci riguarda, non in quanto rappresenti il *nostro* tempo, la parte di esso che ci è stata assegnata di vivere, amare, soffrire, bensì quale consapevolezza dell'abisso siderale del nostro viaggio, della finitezza e pochezza della dimensione egocentrica nella quale siamo soliti collocare e leggere il nostro destino.

Le piccole immagini, apparentemente tutte uguali, che affollano e scorrono i quadri di Agostino disegnano uno scenario che impone riflessioni sul senso della vita e postula ricollocazioni del modo di porsi rispetto a se stessi e agli altri. [.....]

Visti in questa luce i dipinti, i grafici, le immagini assemblate di Agostino, che si serve di una tecnica originalissima, sono entità atomiche, particelle elementari di un percorso che esprime fantasmi proprio a partire dall'apparente freddezza dei suoi componenti.

Da qui un tempo che ci coinvolge, ci induce ad agire, ci richiama ai nostri doveri di uomini, forse al di là delle stesse intenzioni dell'artista.

Dott. Carmelo Asaro - Magistrato corte d'appello di Roma

Galleria d'Arte Atrebates

Via De Amicis 35/37— 40060 Dozza (BO); www.atrebates.net; atrebatesdozza@libero.it; Tel. 0542 678340 - Cell. 328 3250447